

**2013
Agosto**

PROVINCIA DI SIENA
COMUNE DI RADDA IN CHIANTI

PAPMAA LRT 1/2005
Az. La Petraia ss di Susan Grant
Piano attuativo in area SIC

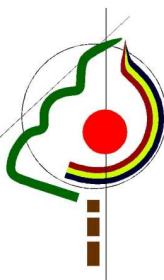
**Processo di valutazione ambientale strategica
SINTESI NON TECNICA
art. 24 LRT 10/2010**

PETRAIA
AGRITURISMO DI QUALITÀ

STUDIO TECNICO ASSOCIATO
di Benato M. - Coletta M. - Frassinetti A. - Sarrica M.
AGOSTOLI

CONSULENZA TECNICO AMMINISTRATIVA
AGRICOLTURA - FORESTE - AMBIENTE

Via Pietro Nenni n. 82 Loc. Badesse 53035 Monteriggioni - Siena
Tel. 0577 309453 - 1915282 Fax 0577 1645173 - 309453
E-MAIL foragri.si@mclink.it PEC studioagostoli@pec.it
WEB www.studioagostoli.com - Cod. Fisc./P.IVA 00991350521



PROPONENTE

La Petraia ss di S. Grant
Loc. La Petraia 53017
Radda in Chianti (SI)

RESPONSABILE VAS

STUDIO TECNICO AGOSTOLI
Dott. Forestale Andrea Frassinetti

**PROGETTO DI PIANO E ARCHITETTONICO
TECNOSTUDIO**



tecnostudio

53017 - Viale XI Febbraio n° 4/d - Radda in Chianti

telefono +39 0577 738380 - telefax 739235 - e-mail. info@tecnostudiochianti.it

Responsabile Processo VAS

STUDIO TECNICO AGOSTOLI Dott. For. Andrea Frassinetti

Nato a Firenze il 1 Febbraio 1971, titolo di Dottore Forestale indirizzo Gestione dell'Ambiente e Conservazione del Suolo conseguito nel 1996 a cui è seguita, nel 1997, l'abilitazione all'esercizio della libera professione. Dal 1998 è iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Siena n. 176. Nello stesso anno inizia la collaborazione con lo Studio tecnico associato Agostoli di cui è divenuto socio nell'anno 2000. Svolge la propria attività occupandosi di progettazione in ambito agricolo (rilievi tecnici, progettazione, analisi paesaggistiche), pianificazione forestale (piani di gestione piani dei tagli) , pianificazione territoriale (collaborazione alla stesura del piano strutturale di alcuni comuni senesi) e di valutazioni ambientali con particolare riferimento a processi di Vas ed agli studi di incidenza ambientale (opere edilizie, Papmaa, piani di recupero, piani strutturali, sistemazioni ambientali, impianti tecnologici, cantine, attività estrattiva etc).

Soggetti interessati:

Proponente: Susan Grant Az. La Petraia Radda in Chianti

Progetto di Piano: P.E. Paolo Semplici - Tecnostudio Radda in Chianti

Progetto architettonico: Arch. Vincenzo Bove - : Tecnostudio Radda in Chianti

Progetto agronomico: Agr. Diego Baldassarre Studio Tecnico Agostoli Monteriggioni

Soggetti competenti in materia ambientale : definiti dal Nucleo Valutazione Vas

Soggetti da consultare ai sensi art. 4 Lr 10/2010 : definiti dal Nucleo Valutazione Vas

INDICE

1. PREMESSA	4
1.1 Normativa di riferimento VAS, VINCA	4
1.2 Generalità.....	5
1.3 Il Programma di miglioramento agricolo ambientale – Dati generali	5
1.4 Il Programma di miglioramento agricolo ambientale – Le fasi dell’istruttoria.....	5
2. CONTENUTI DEL PIANO, FINALITA’, OBIETTIVI E RAPPORTI CON ALTRI PIANI ..	6
2.1 Obiettivi e finalità del piano.....	6
2.2 Aspetti generali del piano	10
2.2.1 Cantina (estratto PAPMAA)	10
2.2.2 Altri locali (estratto PAPMAA).....	11
2.2.3 La rimessa macchine e locali tecnici (estratto PAPMAA).....	12
2.2.4 Il laghetto	12
2.2.5 Recinzione (estratto PAPMAA).....	12
2.2.6 Impianto di smaltimento reflui (estratto PAPMAA)	12
2.2.7 Il recinto animali e l’annesso per il ricovero	13
3. CARATTERISTICHE AMBIENTALI, CULTURALI E PAESAGGISTICHE DELLE AREE INTERESSATE – PROBLEMATICHE AMBIENTALI – OBIETTIVI DI PROTEZIONE.....	14
3.1 Inquadramento generale aziendale	14
3.2 Ordinamento colturale.....	14
3.3 Analisi geologiche	16
3.4 Analisi dei vincoli e riferimenti urbanistici.....	16
3.5 Problematiche ambientali ed obiettivi di protezione	17
3.6 Considerazioni ambientali alla base del piano	18
3.6.1 Ambito pianificatorio di riferimento. PIT	18
3.6.2 Ambito pianificatorio di riferimento. PTCP e PS.....	18
4. ANALISI E CARATTERISTICHE DEI POSSIBILI IMPATTI SULL’AMBIENTE	19
4.1 Strumenti ed elementi di analisi	19
4.1.1 Definizione del valore delle area di intervento.....	19
4.1.2 Definizione della vulnerabilità dell’area	20
4.1.3 Obiettivi di sostenibilità.....	21
4.2 Valutazione dei possibili impatti e definizione delle misure di contenimento e mitigazione.....	24
4.2.1 Vulnerabilità dell’area	24
4.2.2 Il cantiere	24
4.2.3 Utilizzo delle risorse	25
4.2.4 Habitat (flora e fauna)	26
4.2.5 Suolo e sottosuolo.....	26
4.2.6 Acqua	27
4.2.7 Aria.....	29
4.2.8 Salute umana e ambiente	30
4.2.9 Morfologia e paesaggio	30
4.2.10 Viabilità	30
4.2.10 Aspetti socio economici.....	31
4.3 Caratteristiche degli impatti	31
4.4 Aspetti conclusivi e sistemi monitoraggio	Errore. Il segnalibro non è definito.
5. ANALISI RIEPIOGATIVA SULLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	34

1. PREMESSA

La presente Sintesi non tecnica redatta ai sensi art. 24 LR 10/2010 è il documento divulgativo dei contenuti del Rapporto Ambientale previsto dalle vigenti disposizioni regionali. Il suo obiettivo è di rendere più facilmente comprensibile, anche ad un pubblico di non addetti al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ed in particolare del Rapporto Ambientale di lettura più impegnativa.

Per la divulgazione dei contenuti del Piano e del relativo Rapporto ambientale, questo documento è stato strutturato in linea di massima sulla base dell'indice del rapporto ambientale a cui si rimanda per tutti gli approfondimenti del caso.

1.1 Termini e Normativa di riferimento

• Termini

- VAS Valutazione ambientale strategica
- VIA Valutazione di impatto ambientale
- VINCA Valutazione di incidenza ambientale
- SIA Studio di impatto ambientale
- SINCA Studio di incidenza ambientale

Normativa

- Direttiva 42/2001/CE "concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente";
- D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008;
- L.R. 1/2005 artt. 11-14 "Norme per il Governo del Territorio";
- D.P.G.R. 4/R 2007 art. 5-6 "Regolamento di attuazione dell'art. 11 comma 5 della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il Governo del Territorio) in materia di Valutazione Integrata";
- D.G.R. 87/2009 "D.Lgs. 152/2006 – Indirizzi transitori applicativi nelle more dell'approvazione della Legge Regionale in materia di VAS e di VIA";
- Legge Regionale 10/2010 "Testo coordinato della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 -Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza.
- Legge 6/2012
- Direttiva 92/43/CEE
- DPR 8 settembre 1997, n. 357
- Direttiva 97/62/CEE
- Decreto Ministeriale 20 gennaio 1999
- DPR 12 marzo 2003, n. 120
- L.R. n. 56 del 6 aprile 2000
- Decisione G.R. n. 16 del 9.12.1997
- Del.C.R. 10 novembre 1998, n. 342
- Del.G.R. 23 novembre 1998, n. 1437
- art. 81 del Piano di Indirizzo Territoriale approvato con Del.C.R. 25 gennaio 2000, n. 12.
- Del.C.R. 10 aprile 2001, n. 98
- Del.C.R. 29 gennaio 2002, n. 18
- Del.G.R. 21 ottobre 2002, n. 1148
- Del.G.R. 2 dicembre 2002, n. 1328
- Del.C.R. 21 gennaio 2004 n. 6
- Del.G.R. 5 luglio 2004, n. 644
- Capo XIX della L.R. 3 gennaio 2005, n. 1 Norme per il governo del territorio
- Dlgs 128/2010

1.2 Generalità

L'azienda La Petraia ss di Susan Grant ha presentato alla fine del 2006, al Comune di Radda in Chianti, un programma pluriennale di miglioramento agricolo ambientale ai sensi della LRT 01/2005, il piano interessa un'area ricadente nel Sic Monti del Chianti n. 88.

1.3 Il Programma di miglioramento agricolo ambientale – Dati generali

Finalità del piano: realizzazione di un nuovo centro aziendale

Soggetto proponente: azienda agricola

Livello di interesse: locale (aziendale)

Tipo di interesse: privato

Ambito intervento: agricolo

Autorizzazioni richieste: approvazione Papmaa in qualità di piano attuativo

Assoggettabilità a VIA: non sono previste opere soggette a VIA

1.4 Il Programma di miglioramento agricolo ambientale – Le fasi dell'istruttoria

- 14/12/2006, il Papmaa viene presentato al Comune di Radda in Chianti,
- 16/01/2007, la Provincia di Siena prescrive l'obbligo di realizzare l'abitazione del salariato nelle strutture destinate ad agriturismo,
- 17/01/2007 Viene trasmessa al Comune di Radda in Chianti lo studio di incidenza del Papmaa,
- 30/03/2007, viene presentata una integrazione al Papmaa rinunciando all'abitazione del salariato e destinando un fabbricato esistente alla lavorazione del miele e delle castagne,
- 01/06/2007, la Provincia emette parere favorevole all'integrazione rimandando al Comune ogni decisione rispetto all'applicazione dei requisiti soggettivi del richiedente in base alla LRT 1/2005 ed al suo Regolamento attuativo 5/R/2007, entrato in vigore il 14/4/2007,
- 31/07/2007, la pratica viene sospesa. Il Comune ritiene che i requisiti soggettivi del richiedente non siano sufficienti al proseguimento dell'istruttoria in quanto la titolare dell'azienda non è in possesso della qualifica di IAP,
- 26/1/2008, viene conseguita l'attestazione di IAP da parte della titolare,
- Il PAPMAA è sospeso a seguito dell'approvazione del Piano di Indirizzo Territoriale regionale e delle sue norme di salvaguardia di cui all'art. 36 c.,
- Anno 2009 Il Comune di Radda in Chianti procede con l'approvazione del Piano strutturale
- Anno 2010, riprende l'istruttoria del PAPMAA con la richiesta di attivare il processo di Vas.
- Anno 2013, Conferenza dei Servizi con parere favorevole
- Anno 2013, 25/07/2013 Parere Nucleo valutazione Vas che ritiene di assoggettare il Piano a Vas poiché rientrante nella casistica di cui all'art. 5 comma 2 lettera b) della LR 10/2010

Si precisa che:

- **rispetto agli interventi culturali, l'azienda ha già completato l'impianto degli oltre 6 ettari di vigneto previsti nello stato programmato del piano mentre ha in corso di realizzazione l'impianto degli oliveti,**

2. CONTENUTI DEL PIANO, FINALITA', OBIETTIVI E RAPPORTI CON ALTRI PIANI

2.1 Obiettivi e finalità del piano

L'azienda La Petraia è interamente ubicata in zona svantaggiata, ha una prevalente superficie boscata ed è gestita con i metodi dell'agricoltura biologica. La produzione agricola è piuttosto diversificata anche se tendenzialmente orientata verso la produzione vitivinicola.

L'azienda ha quindi avviato a fine 2006 il PAPMAA finalizzandolo al recupero colturale dei terreni (indirizzo prevalente vitivinicolo), con vigneti, oliveti e fruttiferi di varietà antiche.

In particolare il programma presentato prevede:

- realizzazione di una cantina ,
- realizzazione di una rimessa macchine ed attrezzi,
- realizzazione di un annesso per il ricovero degli animali,
- ristrutturazione di un annesso agricolo,
- realizzazione di un tratto di recinzione (opera in sanatoria per difformità dallo stato autorizzato, non legata al Papmaa ma inserita nello stesso su richiesta dell'ufficio tecnico comunale) per la protezione delle colture da danni da fauna selvatica (ungulati) ma anche per l'allevamento di esemplari di cinghiale senese,
- realizzazione di un laghetto per fini agricoli, turistico-recettivi (**da stralciare dal PAPMAA a seguito parere NUCLEO VALUTAZIONE VAS e PARERE ESPERTO IN MATERIA AMBIENTALE**)
- Realizzazione di una centrale termica a biomasse con l'utilizzo di risorsa a livello aziendale.

I volumi complessivamente richiesti e contenuti nel rapporto preliminare su cui sono già stati ottenuti i pareri degli Enti esperti in materia ambientale sono stati oggetto di variazione (diminuzione) a seguito dei pareri conseguiti in sede di conferenza dei servizi. Pertanto si riporta una tabella riassuntiva di confronto:

Richieste del PAPMAA contenute anche nel Rapporto preliminare

1° PROGETTO

PIANO INTERRATO

<i>destinazione</i>	<i>mq utili</i>	<i>H</i>
rimessa macchine	95.94	3.50
attrezzi	32.39	2.50
locale fitofarmaci	12.00	2.40
centrale termica	9.00	2.40

TOTALE 149.33

PIANO TERRA

<i>destinazione</i>	<i>mq utili</i>	<i>H</i>
invecchiamento	141.60	3.50
vinificazione	138.86	4.50
ingresso disimp.	45.49	3.20
imbottigliamento	46.33	3.20
affinamento bott.	46.33	3.20
stoccaggio bott. materie secche	57.40	3.20
disimpegno	24.81	3.20
olii	24.20	3.20
spogl. personale	23.18	3.20
disimpegno	5.70	3.20
sala mensa	13.30	3.20

TOTALE 567.20

PIANO PRIMO

<i>destinazione</i>	<i>mq utili</i>	<i>H</i>
essiccatoi	26.46	2.70
invecch. caratelli	19.40	2.70
deposito	7.50	2.70
disimpegno	9.52	2.70

TOTALE 62.88

PIANO SECONDO

<i>destinazione</i>	<i>mq utili</i>	<i>H</i>
vendita diretta	48.21	hm 3.10
bagno	6.20	hm 2.80
antibagno	5.49	hm 2.80

TOTALE 59.90

<i>TOTALE</i> 839.31

Richieste del PAPMAA a seguito varianti e che costituiranno il riferimento per il Rapporto ambientale

2° PROGETTO

PIANO INTERRATO

<i>destinazione</i>	<i>mq utili</i>	<i>H</i>
rimessa macchine	98.00	3.50
attrezzi	31.16	3.50
locale fitofarmaci	12.00	2.40
centrale termica	9.00	2.40

TOTALE 150.16

PIANO PRIMO

<i>destinazione</i>	<i>mq utili</i>	<i>H</i>
essiccatoi	26.46	2.70
invecch. caratelli	18.10	2.70
deposito	7.50	2.70
disimpegno	7.50	2.70

TOTALE 59.56

PIANO TERRA

<i>destinazione</i>	<i>mq utili</i>	<i>H</i>
invecchiamento	141.60	3.50
vinificazione	136.74	4.50
ingresso disimp.	54.51	3.50
imbottigliamento	46.33	3.50
affinamento bott.	46.33	3.50
stoccaggio bott. materie secche	46.33	3.50
disimpegno	14.13	3.50
olii	23.94	2.70
spogl. personale	27.50	3.50
disimpegno	3.98	2.70
sala mensa	13.30	2.70

TOTALE 554.69

PIANO SECONDO

<i>destinazione</i>	<i>mq utili</i>	<i>H</i>
vendita diretta	59.36	hm 3.10
bagno	2.55	2.50
antibagno	1.50	2.50

TOTALE 63.41

<i>TOTALE 827.82</i>

CALCOLO SUPERFICI

PIANO SECONDO

	destinazione	mq utili	mq lordi
A	vendita diretta	59.36	
	bagno	2.55	
	antibagno	1.50	
TOTALE		63.41	77.44

PIANO PRIMO

	destinazione	mq utili	mq lordi
B	essiccatoi	26.46	
	invecch. caratelli	18.10	
	deposito	7.50	
	disimpegno	7.50	
TOTALE		59.56	79.91

PIANO TERRA

	destinazione	mq utili	mq lordi
C	invecchiamento	141.60	
D	vinificazione	136.74	
E	ingresso disimp.	54.51	
	imbottigliamento	46.33	
	affinamento bott.	46.33	
	stoccaggio bott. materie secche	46.33	
F	disimpegno	14.13	
	olii	23.94	
	spogl. personale	27.50	
	disimpegno	3.98	
	sala mensa	13.30	
TOTALE		554.69	633.84

PIANO INTERRATO

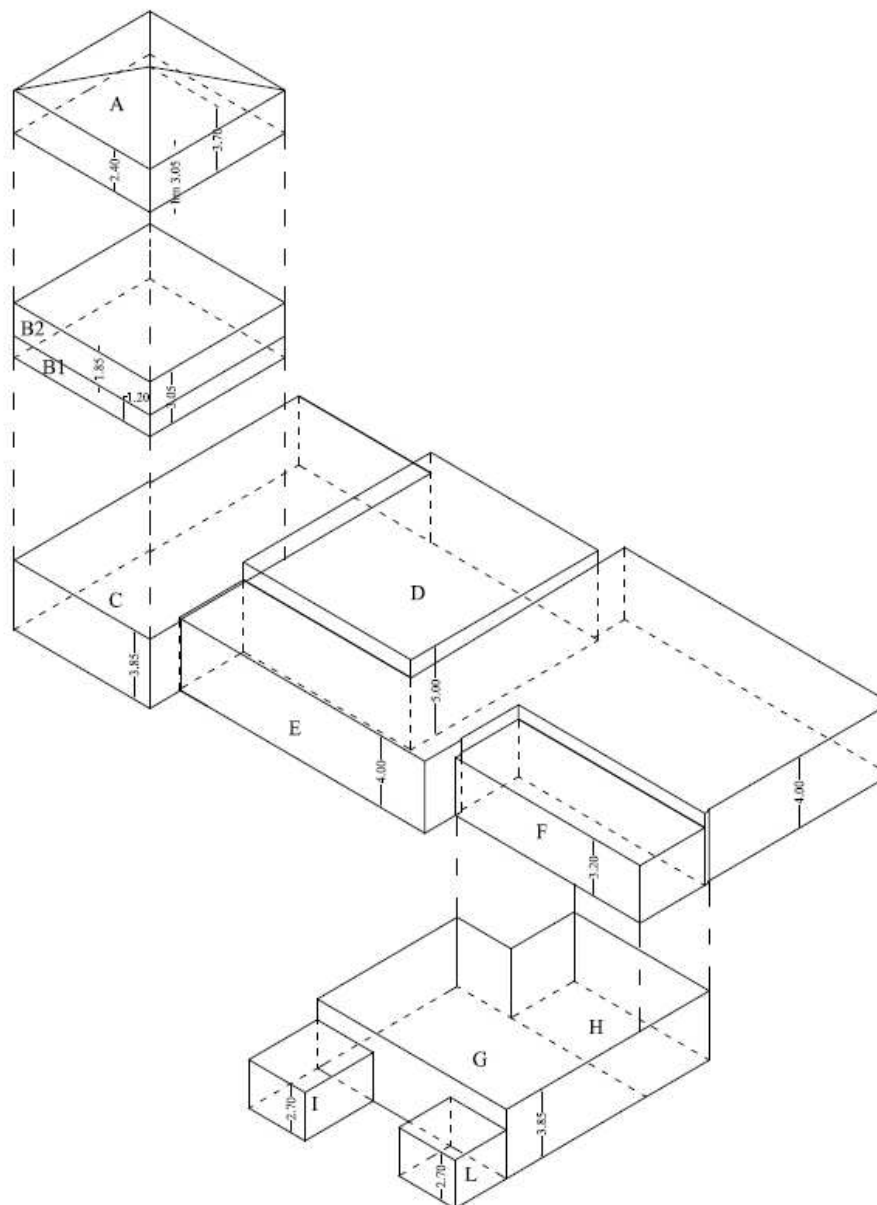
	destinazione	mq utili	mq lordi
G	rimessa macchine	98.00	
H	attrezzi	31.16	
I	locale fitofarmaci	12.00	
L	centrale termica	9.00	
TOTALE		150.16	176.48

CALCOLO VOLUME

destinazione	mq lordi	H	MC
A	77.44	3.05	236.19
B1	79.91	1.20	95.89
B2	77.44	1.85	143.26
C	156.67	3.85	603.18
D	136.64	5.00	683.20
E	289.75	4.00	1159.00
F	50.78	3.20	162.50
G	111.93	3.85	430.93
H	36.08	3.85	138.91
I	16.24	2.70	43.85
L	12.23	2.70	33.02
TOTALE			3729.93

RIEPILOGO

TOTALE SUPERFICIE UTILE	MQ	827.82
TOTALE SUPERFICIE LORDA	MQ	967.67
TOTALE VOLUME	MC	3729.93



L'obiettivo del Papmaa è quello di creare le migliori condizioni per la produzione di vini di qualità, consentire all'azienda di vinificare in proprio in maniera da conferire al vino ed alla azienda medesima un specifica identità, accrescere l'immagine aziendale e le sue potenzialità anche in relazione alla difficoltà di sostenere e competere nel difficile mercato del settore vitivinicolo.

Ad oggi infatti l'azienda si pone sul mercato subendo le fluttuazioni dei prezzi a cui questo prodotto è soggetto annualmente. La presenza di una struttura atta alla trasformazione delle uve permetterà all'azienda di ottenere un prodotto di maggiore valore aggiunto, una maggior capacità di differenziazione con una positiva ricaduta sia in termini di redditività che di occupazione.

2.2 Aspetti generali del piano

L'azienda non dispone di alcuna struttura idonea alla trasformazione dell'uva né di un apposito ricovero per macchinari ed attrezzature già disponibili.

Anche la gestione delle olive risulta complicata dall'assenza di adeguati spazi necessari prima della consegna delle olive al frantoio e successivamente per imbottigliare l'olio.

Data questa situazione l'azienda intende realizzare un centro aziendale dove concentrare le attività di produzione, stoccaggio e commercializzazione.

In particolare la struttura conterrà:

- Cantina vinicola completa di zona di fermentazione, di imbottigliamento, di invecchiamento in tini, di invecchiamento in barriques, di affinamento in bottiglia, imbottigliamento, locale per lo stoccaggio delle materie secche.
- Settore oleario (piccolo locale di imbottigliamento, stoccaggio e deposito attrezzature).
- Spogliatoi e servizi personale.
- Vinsantaia.
- Rimessa macchine e attrezzature agricole.
- Deposito fitofarmaci.
- Centrale termica.
- Locale vendita diretta, degustazione e uffici aziendali.

A questo si aggiunge un piccolo annesso per gli animali e la ristrutturazione di un annesso agricolo da destinare alla lavorazione delle castagne, alla preparazione del MED ed alla stagionatura dei salumi di cinto senese.

2.2.1 Cantina (estratto PAPMAA)

La nuova cantina nasce come naturale prosecuzione dell'aggregato edilizio esistente, a seguito di un attento studio di inserimento ambientale e dei contributi offerti dai soggetti sin oggi coinvolti nel procedimento autorizzativo.

L'area in cui essa si inserisce è caratterizzata da una importante valenza paesaggistica per la presenza di terrazzamenti con muretti in pietra che rappresentano il punto di riferimento per l'impostazione generale della struttura.

E' infatti seguendo il profilo del terreno che la cantina prende forma e si integra nel declivio naturale, formando nuovi terrazzamenti sorretti da muri in pietra, in una sorta di continuità visiva con il paesaggio.

All'annesso agricolo esistente si aggiunge il nuovo corpo che si lega ad esso mediante una scala in pietra quale elemento di unione fra l'esistente e il nuovo e che collega il livello superiore con quello del piazzale di manovra. Il lato sud della cantina si caratterizza per un fronte porticato con tre archi.

Seguendo la strada campestre si arriva poi alla rimessa dei trattori, completamente interrata e collegata alla cantina soprastante da una scala interna.

Dal piazzale di manovra antistante la cantina si accede al portico (54.51 mq).che fa da filtro tra esterno e interno, regolando la luce naturale e svolgendo allo stesso tempo un'importante controllo del soleggiamento.

Al piano terra si trovano tutte le funzioni legate all'attività della cantina, organizzate secondo le varie fasi lavorative. Infatti attraverso il portico, in una porzione d'ingresso, viene ricavata la zona per la ricezione delle uve con la diraspatrice, la pressa e la pompa per i travasi. Direttamente collegato con l'ingresso e protetto da un'ampia vetrata c'è il locale per la vinificazione e la fermentazione (136.74 mq).

Pur essendo la struttura quasi totalmente interrata per ridurre le dispersioni termiche dell'involucro edilizio, oltre alla ricerca della qualità ambientale, si è cercato di sfruttare gli apporti solari nelle zone di lavoro e di disimpegno, con un importante riduzione della luce artificiale.

Nel locale vinificazione , dove è fondamentale il controllo del microclima e del grado di illuminazione, è prevista una vetrata che permette l'ingresso della luce e protegge dagli sbalzi di temperatura con l'esterno. L'ulteriore presenza di un lucernario a soffitto aumenta l'apporto luminoso della luce solare.

Dal lato sinistro del disimpegno si arriva alla zona invecchiamento, che occupa la base della torre e che presenta un accesso diretto sul piazzale. Questo locale si sviluppa in profondità fino a risultare completamente interrato nella collina, dunque con le caratteristiche appropriate per garantire il clima costante necessario. Anche qui un lucernario a soffitto, che diventa un pozzo di luce data la profondità, garantisce l'illuminazione quanto basta ad un locale che non richiede un particolare apporto luminoso. La sua superficie utile è di 141.60 mq.

Sul lato destro il disimpegno immette nel locale imbottigliamento (46,33 mq).

Direttamente collegato ad esso c'è il locale destinato all'affinamento in bottiglia con una superficie utile di 46,33 mq. Nel locale adiacente si trova la zona destinata allo stoccaggio delle bottiglie e delle materie secche (46,33 mq). I locali di affinamento e stoccaggio sono stati progettati adiacenti l'uno all'altro al fine di permetterne una gestione alternativa degli stessi a seconda delle varie esigenze.

Un altro disimpegno regola l'ingresso agli spogliatoi e wc per il personale, suddivisi in maschi e femmine di superficie complessiva di 27,50 mq.

2.2.2 Altri locali (estratto PAPMAA)

Una importante risorsa per l'azienda è l'olio e per questo è stato progettato un apposito locale la cui superficie è di 23,94 mq.

Assieme agli spogliatoi il progetto prevede anche una piccola sala mensa per il personale che nello specifico ha un collegamento diretto con il disimpegno interno e un accesso diretto dal portico. La luce naturale per questi ambienti interni viene garantita dalla presenza di apposite feritoie rettangolari poste alla sommità della parete esterna e ben mitigate con i muretti dei terrazzamenti.

Il primo piano della torre viene destinato alla produzione di vinsanto. Vi si accede tramite la scala esterna adiacente all'edificio esistente e anche da un ascensore interno. E' organizzato con un locale per l'essiccazione delle uve di 26,46 mq, uno per l'invecchiamento in caratelli di 18,10 mq e un piccolo deposito di 7,50 mq.

L'ultimo piano della torre ospita la sala per la vendita diretta e degustazione, importante per l'accoglienza dei clienti che possono prendere visione dell'intera azienda attraverso la completa fruizione di ogni sua parte. Si tratta di un ambiente unico di 59.36 mq con un bagno di 2,55 mq. L'integrazione con il paesaggio viene raggiunta, oltre che dall'uso misurato dei materiali locali come la pietra e intonaco, anche dai tetti verdi che ricreano i terrazzamenti con i muretti di sostegno e armonizzano il profilo della collina trasformando in un tutt'uno gli elementi naturali con quelli artificiali. Questa soluzione ha il vantaggio di contenere le dispersioni

termiche dell'involucro edilizio, fondamentali per perseguire l'ottica di un'edilizia sostenibile, riducendo il più possibile il fabbisogno energetico.

Stagionatura prosciutti:

Data la produzione di salumi di elevata qualità provenienti dall'allevamento di cinta senese si rende necessario uno spazio dove poter stagionare gli stessi.

Il locale D presente al primo livello, essendo isolato dal resto del fabbricato, si presta ottimamente a tale scopo.

2.2.3 La rimessa macchine e locali tecnici (estratto PAPMAA)

Una scala a chiocciola collega il piano terra con la zona interrata destinata ad attrezzi e rimessa macchine. Queste ultime hanno un loro percorso preordinato in maniera da non influire sul resto della viabilità campestre e pedonale; la zona è posta ad un livello inferiore rispetto al piazzale, quindi risulta meno visibile e quasi interamente nascosta nel pendio del terreno. La superficie totale di questi ambienti è di 129,16 mq.

Sempre in zona interrata e con accessi dall'esterno sono previsti un locale per lo stoccaggio dei fitofarmaci di 12,00 mq e una centrale termica di 9,00 mq.

2.2.4 Il laghetto

Il laghetto previsto inizialmente nel PAPMAA a seguito delle osservazioni presentate nella fase della consultazione del rapporto preliminare viene stralciato dal piano per cui non rientra nella presente valutazione

2.2.5 Recinzione (estratto PAPMAA)

In azienda è stata realizzata progressivamente una recinzione , in parte costruita con regolare autorizzazione ed una costruita in modo difforme dall'autorizzazione richiesta. Le recinzioni sono state realizzate per proteggere le colture dalla fauna selvatica presente in gran quantità nella zona. Il suino di cinta senese è una specie che si adatta particolarmente bene al pascolamento nel bosco ma che può subire ibridazioni con il cinghiale in caso di accoppiamento. La prole nata a seguito di tale ibridazione avrebbe un valore commerciale molto inferiore a quello dei suinetti in purezza. Al fine di tutelare i suini da tale pericolo e di permettere il pascolamento boschivo, si è realizzata una recinzione che attraversa una parte di bosco (questa parte è stata realizzata senza autorizzazione). Internamente all'azienda, a parte una recinzione già realizzata con autorizzazione e contigua alla particella 19 del Fg 16, il pascolo boschivo verrà gestito con reti elettrificate per permettere la tecnica del pascolo circolato e sfruttare adeguatamente le risorse naturali. Tutta la recinzione ha anche la funzione di difesa delle colture da parte degli ungulati selvatici, difatti impedendone l'ingresso in azienda si tutelano le colture dai danni da essi provocati. Per questa recinzione, contestualmente a questo Pmaa, è stata presentata una richiesta di accertamento di compatibilità paesaggistica ai sensi della vigente normativa.

2.2.6 Impianto di smaltimento reflui (estratto PAPMAA)

Lo smaltimento delle acque reflue avviene secondo quanto prescritto dalla normativa per gli scarichi non in pubblica fognatura. Quelle provenienti dai fabbricati sono da considerarsi assimilabili alle domestiche (Art. 18 Acque reflue domestiche assimilate e loro trattamenti D.P.G.R. n. 46/R del 08/09/2008) in quanto insediamenti e/o stabilimenti di cui alla tabella 1 dell'allegato 2 del regolamento e hanno caratteristiche qualitative equivalenti ad acque reflue domestiche purché rispettino tutte le condizioni stabilite nell'allegato 2 del regolamento.

Per il dimensionamento degli impianti si fa riferimento alla produzione media di uva attualmente trattata dalla cantina che equivale a circa 650 quintali; per il trattamento

di tale quantitativo viene normalmente utilizzata una media di 1 q.le di acqua ogni q.le di uva trattata il che porta il quantitativo di refluo a circa 650 q.li di acqua.

In base al D.P.G.R. n. 46/R del 08/09/2008 Allegato 2 Capo 1, viene valutato 1 abitante equivalente ogni 200 litri di refluo scaricati al giorno; considerando che il picco massimo di scarico si concentra nel mese di novembre, prudenzialmente si valuta di scaricare l'intero quantitativo di acqua in 30 giorni.

2.2.7 Il recinto animali e l'annesso per il ricovero

E' previsto un modesto allevamento avicunicolo con una quindicina di polli e 4 conigli riproduttori (che dovrebbero dare circa 45 conigli l'anno per l'ingrasso). Tali animali saranno allevati con metodi biologici. Al fine di sfruttare il sottobosco saranno introdotti in azienda una coppia di suini di cinta senese la cui prole (mediamente 7 suinetti annui) verrà in buona parte (5 suinetti) venduta ad ingrassatori e in minima parte (2 suinetti) ingrassata allo stato brado per poter ricavare salumi destinati al consumo dell'agriturismo. Dato il tipo di allevamento sono previste delle strutture destinate esclusivamente al periodo del parto. Per il resto del ciclo produttivo gli animali saranno gestiti allo stato brado all'interno di un'area delimitata da una recinzione.

L'azienda intende introdurre anche una coppia di pecore da latte di razza "Sarda" con relativo ariete al fine di produrre un modesto quantitativo di latte da destinarsi alla trasformazione. I formaggi ottenuti verranno consumati dagli ospiti dell'agriturismo. Questi animali verranno alloggiati in una struttura di circa 60 mq dotata di divisori interni e di 4 stalletti esterni.

3. CARATTERISTICHE AMBIENTALI, CULTURALI E PAESAGGISTICHE DELLE AREE INTERESSATE – PROBLEMATICHE AMBIENTALI – OBIETTIVI DI PROTEZIONE

3.1 Inquadramento generale aziendale

L'azienda agricola La Petraia è ubicata nella omonima località, nel Comune di Radda in Chianti e vi si arriva percorrendo la strada che dalla Cappella del Mercatale porta verso Pian d'Albola, circa 3 chilometri dopo il bivio di Selvole, passato il podere Bugialla, si devia sulla destra verso "La Casa" e poco dopo si gira a sinistra risalendo tutta la vicinale. L'azienda si trova proprio a ridosso della Dorsale del Chianti tra Pian del Ciliegio e Piazza di Siena, in area svantaggiata, ad un'altitudine media di 650 m slm. La superficie complessiva aziendale è di circa 67 ettari ed è attraversata dal fosso di Melaia, affluente della Pesella nel bacino del Torrente Pesa.

La gran parte della superficie, circa 55 ettari, è costituita da aree boscate, con querceti a dominanza di roverella *Quercus pubescens* e secondariamente cerro *Quercus cerris*, castagneti da frutto ed impianti artificiali di conifere. La restante superficie è in prevalenza occupata da aree coltivate, una buona parte delle quali a vigneto. Le tipologie forestali sono sia di tipo termofilo (roverella) che mesofilo (castagneti); la porzione agricola è costituita principalmente da prati e da vigneti impiantati su ex aree di pascolo, quest'ultime un tempo caratterizzanti l'area circostante l'abitato di Pietraia. Sono inoltre presenti seminativi, aree terrazzate con olivi e alcuni habitat umidi costituiti da ruscelli a regime torrentizio e da una ridotta superficie di canneto, a dominanza di cannuccia di palude *Phragmites australis*.

Densi arbusteti, spesso a dominanza di *Spartium junceum*, *Prunus spinosa* e *Rosa canina*, costituiscono stadi di ricolonizzazione di ex aree agricole o zone di degradazione delle cenosi. Tra le diverse tipologie vegetazionali presenti nell'area di studio solo i castagneti costituiscono un habitat di interesse comunitario e regionale ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e L.R. 56/2000 (*Foreste di Castanea sativa*, Cod. Natura 2000 9260) . L'area di studio presenta la flora tipica dei diversi ambienti sopra descritti, caratterizzati per lo più da specie nemorali, ecotonali e pascolive: si tratta, comunque, di entità non rare (*Anemone apennina*, *Helleborus bocconeii*, *Lunaria rediviva* e *Pulmonaria saccharata*); Si segnalano inoltre *Asplenium trichomanes*, *Digitalis lutea ssp. australis* (ambienti ecotonali e radure) e l'endemica, ma comune, *Polygala flavescens* (ambienti prativi secondari).

3.2 Ordinamento colturale

L'ordinamento colturale nel 2006/2007, data di presentazione del programma era il seguente:

RIPARTIZIONE CULTURALE EFFETTIVA	Ha.
- colture orto florovivaistiche (ortive e officinali)	0.39.45
- vigneto specializzato	1.58.40
- vigneto in fase di realizzazione	4.42.25
- seminativo semplice asciutto	1.21.55
- seminativo arborato	0.44.80
- pascolo	1.43.45
- prato-pascolo	1.12.21
- bosco alto fusto o misto	44.19.00
- castagneto	5.51.40
- bosco ceduo	4.63.27
- canneto	0.20.50
- tare, incolti, resedi, fabbricati	2.08.64
TOTALE GENERALE	67.24.92

Ad oggi i ha un incremento del potenziale viticolo con la superficie vitata che ha raggiunto 6.49.33 ha.

Seminativo

I seminativi interessavano circa 1ha di terreno. Su buona parte di questi terreni è previsto l'impianto di nuovi oliveti.

Seminativi arborato, oliveto, frutteto

I seminativi arborati sono composti per lo più da olivi con qualche albero da frutta di antica varietà; ad oggi insistono su una superficie di ha 3.

Al momento la produzione olivicola è di circa 12 q.le di olive pari a 1,5 q.le di olio.

Parte degli olivi presenti sono di impianto recente e l'azienda intende infittire ulteriormente le zone attualmente destinate a seminativo.

Il frutteto prevede l'impianto di 100-200 piante di antiche varietà di melo, pero, ciliegio, albicocco, pesco per una superficie complessiva di 1800 mq. La frutta prodotta sarà reimpiegata per il consumo tal quale o nella preparazione di marmellate, mostarde e piatti da somministrare agli ospiti dell'agriturismo o per la vendita.

Boschi

I Boschi catastalmente definiti "boschi misti e cedui" sono costituiti da bosco ceduo di cerro e roverella che fornisce legna da ardere. Il turno considerato per il taglio dei boschi misti è pari a 20 anni. La legna da ardere sarà in parte reimpiegata e in parte venduta tagliata e depezzata.

Il bosco di alto fusto è utilizzato in sinergia con l'attività agrituristiche con "percorsi natura".

Orto e piante officinali

È presente un orto di 2130 mq dove vengono prodotti circa 1 q.le di legumi (fagioli, fagiolini, ceci e piselli) attualmente venduti freschi; circa 10 q.li di solanacee tra pomodori peperoni e melanzane (previsione di una loro trasformazione per conserve e elaborazione di portate da somministrare agli agrituristi); 5 q.li di cavoli e cavolfiori (attualmente venduti freschi ed in previsione una parte verranno trasformati o destinati all'auto consumo), patate, cipolle, insalate. La coltivazione avviene in pieno campo ma successivamente potranno essere realizzate piccole serre temporanee.

I prodotti biologici saranno venduti freschi per la parte eccedente il fabbisogno dell'agriturismo e la preparazione delle conserve.

E' coltivata in azienda anche la lavanda per una superficie di circa 1800 mq.

Castagneto

Un'area di 5.51.40 ettari è destinata a castagneto da frutto, che l'azienda intende ulteriormente valorizzare. Attualmente la produzione si aggira intorno agli 80 quintali di castagne e si prevede di raggiungere i 90 q.li.

Le castagne (marroni) attualmente vengono destinate all'industria di trasformazione spuntando prezzi attorno ai 150 €/q.le. Tale destinazione verrà mantenuta fatte salve le necessità alimentari legate all'agriturismo.

L'azienda intende produrre marmellate e di utilizzare la farina di castagne per cucinare piatti tipici toscani quali i necci o il castagnaccio.

Vigneto

La realizzazione dei vigneti previsti inizialmente è stata completata ed ulteriormente incrementata. In azienda sono presenti cloni e portainnesti in genere poco vigorosi idonei alla produzione di uccelli importanti e bianchi estremamente eleganti.

3.3 Analisi geologiche

Depositata al U.R.T.A.T di Siena le indagini geologico tecniche di supporto al Papmaa. con valenza di piano attuativo ai sensi del DPGR 26/r 2007: Deposito 1032 del 13/10/2010 prot. N. 262670.

Da un punto di vista generale l'area del Chianti è caratterizzata dalla sovrapposizione delle formazioni di facies Austro-alpina su quello della falda Toscana che qui è rappresentata nei suoi termini più recenti.

L'area in esame è situata nella parte centrale dell'alto strutturale dei Monti del Chianti che è bordato sia a d occidente che ad oriente da estesi affioramenti delle formazioni neo autoctone.

La genesi di questi grandi bacini è da collegarsi con la generale evoluzione in senso distensivo dell'Appennino settentrionale che si verifica a cavallo tra il Miocene ed il Pliocene.

Successivamente alle fasi tettoniche che, a partire dal Cretacico inferiore, avevano impilato interi bacini sedimentari s'instaurò nell'Appennino Sett. Una fase distensiva che generò nel Miocene superiore una serie di fosse tettoniche allungate in direzione appenninica (NW-SE).

Nel Tortoniano superiore in queste depressioni si instaurò un ambiente lacustre con sedimentazioni in prevalenza terrigene; con l'accentuarsi degli sprofondamenti tettonici, successivamente si ebbe un ingressione marina con formazioni , ai bordi dei bacini, di complessi di scogliera ed al centro delle depressioni potenti successioni argillose.

Nel Pliocene una più intensa fase di sprofondamento causò una vasta trasgressione marina che superò la dorsale andando ad invadere i bacini più orientali.

Nel Pliocene medio superiore il ritirarsi del mare per un generale sollevamento della Toscana, ambiente lacustri si insediarono nuovamente nelle zone depresse.

La stratigrafia dei terreni nell'area in esame prevede:

- UNITA' TETTONICA TOSCANA
SCAGLIA TOSCANA
- Calcareniti di M. Grossi , biocalcareniti e biocalciduriti torbiditiche talora selcifere grigie in strati e banconi con discontinue intercalazioni di argilliti rossastre,
- Argilliti e calcareniti di Dudda, argilliti rosso vinate alternate a biocalcareniti e biocalciduriti e rari calcari silicei verdastri e marne,
- Argilliti di Brolio, argilliti rossastre e varicolori con rare intercalazioni di calcari silicei.

Con riferimento alle indagini geologiche depositate, eseguite di supporto al PAPMAA con valenza di PIANO ATTUATIVO – LA PETRAIA, hanno permesso di:

- confermare la Classe di Pericolosità geomorfologica (G3) e (G2);
- dare atto che non sono intervenute modifiche rispetto al quadro conoscitivo di riferimento;
- attribuire una Fattibilità condizionata (F3) agli edifici A e C;
- attribuire una Fattibilità con normali vincoli (F2) all'edificio B.

Non sono emerse limitazioni o impatti negativi degli interventi previsti dl PAPMAA.

3.4 Analisi dei vincoli e riferimenti urbanistici

Vincoli e normativa comunitaria e nazionale

- ai sensi del R.D.L. 30/12/23 n° 3267 l'area è inclusa nel vincolo idrogeologico.
- l'area è sottoposta al vincolo paesaggistico ai sensi ex art. 136 DLGS 42/2004

Codice VINCOLO	90554
Codice UNIVOCO	9052073

VINCOLO	
Oggetto del Vincolo	ZONA CARATTERIZZATA DA COMPRESORIO COLLINARE ULIVETI CIPRESSI BOSCHI INCORNICIANTI COMPLESSI MONUMENTALI ED INSEDIAMENTI QUALIFICATI IN SENSO AMBIENTALE E PAESISTICO SITA NEL COMUNE RADDA IN CHIANTI
Pubblicato su	GAZZETTA UFFICIALE
N° Pubblicazione	15
Data pubblicazione	18/01/1973
Data decreto	23/05/1972
Legge istitutiva	L1497/39
Stato del Vincolo	VINCOLO OPERANTE
Uso dell'area vincolata	MODIFICABILITA' PREVIA AUTORIZZAZIONE'

Vincoli e normativa regionale

ai sensi della LR 39/2000 l'area è inclusa nel vincolo idrogeologico

Vincoli e normativa provinciale

Dalle Tavole del PTC si rilevano le seguenti informazioni:

Tav. risorsa acqua, aree di classe 1 e parte esclusa (zona realizzazione centro aziendale)

Tav. ecosistemi, l'area rientra nel Sistema Rilievi Appenninici: Sottosistema Monti del Chianti normato dal capo E art. E5

Tav. qualità ambientale, Sito di interesse Comunitario Monti del Chianti normato dal capo F art. F3, e parzialmente Medio elevata normato dal capo E art. E6

Tav. unità paesaggio, rientra nell'area Chianti normato dal Capo I art. I5,

Tav. emergenze paesaggio, Tessitura a maglia media, seminativi collinari normato dal Capo M art. M1

Tav. sistemi funzionali, non normato

Vincoli e normativa comunale

Dallo strumento urbanistico vigente comunale si ha:

Tavola Invarianti

- Tracciati viari fondativi art. 14 NTA
- S.I.C. 88 "Monti del Chianti" art. 17 NTA
- Area del Chianti" art. 18 NTA

Tavola Sistemi

Sistema Monti del Chianti subsistema boschi

Tavola Pericolosità geomorfologica

G2 pericolosità media

Tavola Pericolosità idraulica

Nessun tematismo

Tavola Pericolosità integrata

Instabilità limitata

3.5 Problematiche ambientali ed obiettivi di protezione

Il Papmaa prevede opere che per tipologia costruttiva, ubicazione, materiali, dimensioni e destinazione d'uso non comporta effetti negativi significativi

sull'ambiente e sue componenti. Le criticità ambientali e le emergenze di maggior interesse da prendere in considerazione sono quindi:

- La presenza del sito di interesse comunitario Sic Monti del Chianti,
- La presenza del vincolo paesaggistico ai sensi art. 136 Dlgs42/2004
- La presenza di un territorio particolarmente vocato alla produzione di vini di qualità assoggettati ad uno specifico disciplinare di produzione quale quello del Chianti classico, territorio con una specifica identità riconosciuta a livello internazionale ed ormai inserita in quasi tutti gli strumenti urbanistici dei comuni interessati (Area del Chianti classico) come invariante strutturale.

3.6 Considerazioni ambientali alla base del piano

Ai fini delle valutazioni che hanno caratterizzato il PAPMAA occorre osservare che come sottolineato nei capitoli precedenti a causa del lungo iter istruttorio che ha caratterizzato il piano, il processo di Vas si inserisce in un procedimento già avanzato che ha già conseguito al momento della valutazione ambientale strategica pareri ed indicazioni dai vari soggetti ed enti coinvolti.

Inoltre sono già stati raccolti pareri da parte dei soggetti esperti in materia ambientale nella fase di consultazione di un rapporto preliminare che già prevedeva analisi dettagliate dei possibili impatti attesi.

In questo senso la valutazione ambientale più che guidare il piano ne esamina le caratteristiche valutando la compatibilità delle scelte effettuate con gli strumenti di pianificazione del territorio a tutti i livelli, con gli aspetti di tutela paesaggistica e con le misure di salvaguardia dal punto di vista conservazionistico.

A tal proposito sono stati quindi presi a riferimento:

- Il PIT Piano di indirizzo territoriale,
- Il PTCP Piano territoriale di coordinamento provinciale
- Il Piano strutturale

dei quali è stata verificata la conformità, ed ancora la scheda del SIC Monti del Chianti nei confronti del quale già si dispone di uno specifico parere essendo stato presentato uno studio di incidenza su cui l'Amministrazione competente si è espressa il 09/12/2010.

3.6.1 Ambito pianificatorio di riferimento. PIT

La verifica di compatibilità con il PIT è stata eseguita a livello di rapporto preliminare e già verificata in sede di istruttoria.

3.6.2 Ambito pianificatorio di riferimento. PTCP e PS

La verifica di compatibilità con il PTCP e PS è stata eseguita a livello di rapporto preliminare e già verificata in sede di istruttoria.

4. ANALISI E CARATTERISTICHE DEI POSSIBILI IMPATTI SULL'AMBIENTE

4.1 Strumenti ed elementi di analisi

La modalità di valutazione dell'opere e dei suoi possibili effetti è stata così organizzata all'interno del rapporto ambientale:

- Tabella - Definizione valore delle aree di intervento
- Definizione della grado di vulnerabilità dell'area,
- Tabella – Sintesi degli obiettivi di sostenibilità e loro raggiungimento
- Tabella – Valutazione Obiettivi e Indicazioni sugli effetti rispetto le tematiche ambientali generali
- Analisi dei rischi comprensiva di definizione del tipo di indicatore (DIPSIR)
- Tabella – Valutazione effetti attesi e AZIONI a livello di area di intervento

Le suddette Tabelle definiscono il riferimento per la successiva ed argomentata valutazione dei possibili impatti e delle misure di mitigazione.

Per l'analisi completa delle tabelle di analisi i rimanda al Rapporto ambientale.

Tabella riepilogativa caratteristiche generali del piano

Destinazione	Urbano Residenziale	Artigianale	Industriale	Agro silvo Pastorale e produttivo	Turistico recettivo
Finalità del piano				■	
Ambito territoriale				■	

4.1.1 Definizione del valore delle area di intervento

EFFETTO-INDICATORE	NO ■	SI ■	PARIZALE ■	ND ■	Note
AMPIA SCALA					
Area soggetta a vincolo idrogeologico RD		■			
Area vincolate Parte II Dlgs 42/2004	■				
Area vincolate Parte III Dlgs 42/2004 art. 136		■			
Area vincolate Parte III Dlgs 42/2004 art. 142	■				
Area soggetto a vincolo archeologico	■				
Altri vincoli	■				
Aree tutelate per fini conservazionistici		■			
Parchi nazionali, regionali etc.	■				
Zonizzazione acustica		■			Piano acustico Classe III
DI DETTAGLIO					
Ecosistemi o habitat di interesse	■				
Corsi d'acqua di interesse	■				
Superficie boscata	■				
Terreni in abbandono	■				
Colture intensive	■				
Colture estensive		■			
Aree marginali	■				

Tessuto agricolo		■			
Tessuto urbano	■				
Tessuto artigianale/industriale	■				
Aree di pertinenza di edifici		■			
Emergenze paesaggio agrario	■				
Pericolosità geologica		■			Media
Pericolosità idraulica	■				
Aree sensibili sistema acqua (tutela acquiferi)	■				
Territorio DOCG, VQPRD etc		■			

4.1.2 Definizione della vulnerabilità dell'area

La definizione del grado di vulnerabilità dell'area è stata fatta sulla base dei rilievi diretti in loco confrontati:

- con i vari atti di programmazione e pianificazione locale e sovraordinati,
- con gli indirizzi di gestione e conservazione nonché con le criticità definite per il sito di interesse comunitario,
- con i contributi provenienti dai soggetti coinvolti nel processo autorizzativo,
- con i contributi giunti dalla consultazione nella fase del rapporto preliminare,
- che con gli specifici progetti con cui ad esempio la Regione Toscana, mediante la mappatura e il riconoscimento di aree protette, attua una politica mirata alla protezione e alla conservazione della biodiversità naturale al fine di migliorare la tutela dell'ambiente.

Si tratta a livello più generale di ambito di un'area di particolare valore paesaggistico, ambientale ed anche conservazionistico caratterizzata tuttavia nel suo complesso dalla presenza del tutto non trascurabile di aziende agricole ad indirizzo prevalentemente vitivinicolo che senza dubbio hanno contribuito e continuano a contribuire al valore ed all'immagine del contesto in cui operano.

Le aziende per loro natura necessitano di spazi e locali tecnici che sono funzionali se non strettamente necessari allo svolgimento delle loro attività relazionandosi costantemente con i mutevoli indirizzi politici, le oscillazioni dei mercati, le tendenze della collettività, le continue normative.

Dal connubio infatti tra esigenze aziendali e principi della salvaguardia ambientale e dello sviluppo sostenibile, anche ricorrendo alle moderne innovazioni tecnologiche è possibile raggiungere obiettivi e risultati assolutamente soddisfacenti.

In questo senso è possibile affermare che seppur il contesto ambientale in esame presenti un importante profilo questo non sia inficiato dalle opere previste anche in relazione alla possibilità di gestioni biologiche nonché, al rispetto delle norme vigenti in materia ambientale.

In estrema sintesi:

- l'area è inerita in un ambito tutelato da un punto di vista paesaggistico, ambientale e conservazionistico,
- l'area altresì inserita in un tessuto caratterizzato da produzioni agricole di particolare tipicità e qualità,
- L'area utilizzata è estremamente contenuta in termini di superficie (ambito localizzato),
- La zona di inserimento delle nuove strutture è antropizzata e quindi priva di elementi di interesse conservazionistico,
- I contenuti progettuali rispondono alle esigenze di tutela paesaggistica,

per cui sulla base dello stato dei luoghi e della natura dell'intervento e dei pareri già conseguiti si può definire un basso livello di vulnerabilità.

4.1.3 Obiettivi di sostenibilità

Tabella di sintesi degli obiettivi di sostenibilità

EFFETTO - INDICATORE	Conseguito	Parzialmente conseguito	Da conseguire	Analisi in fase successiva	Non influente
Riduzione impiego risorse energetiche non rinnovabili					
Uso forme energetiche rinnovabili					
Riduzione consumi energetici, efficienza energetica					
Riduzione/contenimento inquinamento acustico					
Riduzione/contenimento inquinamento luminoso					
Riduzione/contenimento inquinamento atmosferico					
Riduzione/contenimento vibrazioni					
Riduzione/contenimento radiazioni					
Riduzione/miglioramento produzione rifiuti o sostanze pericolose					
Riduzione consumi acqua					
Gestione aziendale sostenibile					
Conservazione e stoccaggio acqua					
Interventi connessi alla gestione di siti conservazionistici					
Conservazione della flora					
Conservazione fauna					
Conservazione habitat					
Conservazione suolo					
Conservazione biodiversità					
Riduzione pressione antropica (edificazione)					
Riduzione pratiche colturali invasive					
Potenziamento/miglioramento attività produttiva					
Potenziamento/miglioramento aspetti socio economici					
Conformità strumenti di pianificazione					
Miglioramenti aspetti igienico sanitari					

4.1.4 Valutazione dei rischi e dei possibili effetti

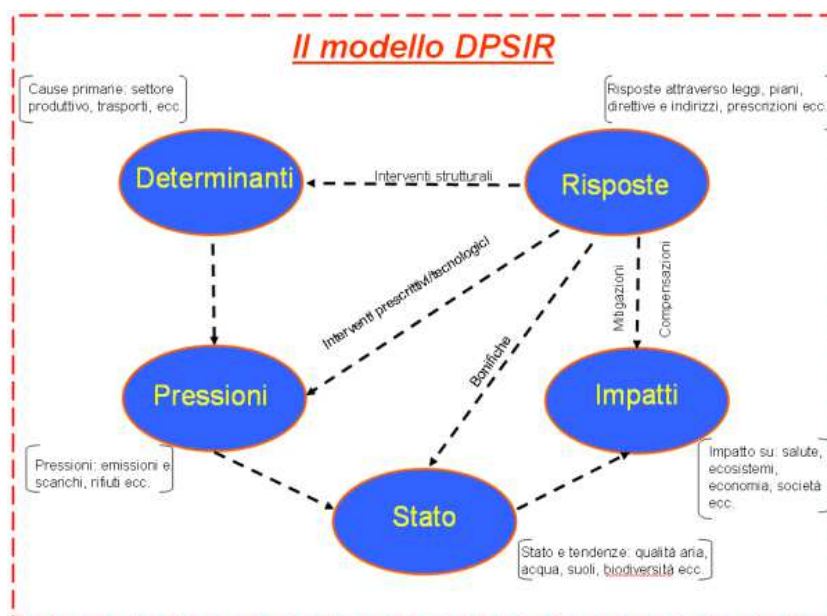
Valutazione rischio

La valutazione del rischio ($R = V \times P \times E$) è fatta considerando questo come il rapporto che intercorre tra la vulnerabilità dell'area o di un elemento (V), la pericolosità dell'opera (P) e la sua esposizione (E) ed è espressa mediante un giudizio sintetico su un preciso indicatore ritenuto rappresentativo della situazione da analizzare.

Tipologia indicatore – Modello DPSIR

Il modello DPSIR è un'estensione del modello PSR (Pressione-Stato-Risposta) ed è la struttura di indicatori più ampiamente accettata; tale schema sviluppato in ambito EEA (European Environment Agency) e adottato dall'ANPA per lo sviluppo del sistema conoscitivo e dei controlli in campo ambientale (indicatori descrittivi), si basa su una struttura di relazioni causali che legano tra loro i seguenti elementi:

- D= **D**eterminanti (Driving force): le attività generatrici di fattori di impatto ambientale e quindi delle pressioni (trasporti, agricoltura intensiva, produzione industriale, consumi etc...);
- P= **P**ressioni (Pressure): fattori di impatto ambientale (emissioni tossiche di CO₂, rumore, inquinamento, ecc.);
- S= **S**tato (State): lo stato di attività di una componente ambientale sensibile al valore di impatto (stato di benessere della popolazione esposta a determinati inquinanti, temperatura media globale, livelli acustici, ecc.);
- I= **I**mpatti (Impact): cambiamento dello stato di qualità della componente ambientale;
- R= **R**isposte (Reponse): risposta del piano volta a contrastare le pressioni ambientali in modo da riportare l'impatto entro soglie di ammissibilità o, più generalmente, in modo da conseguire le condizioni di sostenibilità (realizzazione di barriere acustiche, utilizzo di sistemi di abbattimento fumi ecc.).



Valore indicatore

Ai fini della valutazione complessiva dell'intervento (sia in termini di opere di costruzione che tipologia di attività) vengono di seguito analizzati gli aspetti che possono avere delle incidenze o comunque degli effetti a livello del contesto ambientale ma anche paesaggistico e sociale mediante la seguente tabella di valori

Valore	Descrizione
Nulla	quando l'intervento non ha alcun effetto, ad esempio quando non sono presenti habitat o specie di interesse per il Sito di interesse comunitario. Esso induce ad una valutazione complessiva di nessun impatto
Trascurabile	quando l'intervento ha o può avere degli effetti ma che per natura dell'opera, dimensioni della stessa, caratteristiche dell'area, livello di interesse, natura degli stessi effetti questi sono attesi in minima misura pertanto poco significativi o comunque non valutabili se non a livello di intero complesso ed unitamente ad effetti di opere simili. Esso induce ad una valutazione complessiva di nessun impatto con la possibilità comunque di indicare misure di mitigazione, contenimento o specifiche azioni e obiettivi
Significativo	quando l'intervento ha o può avere degli effetti ma che per natura dell'opera, dimensioni della stessa, caratteristiche dell'area, livello di interesse, natura degli stessi effetti questi sono attesi significativi ma comunque accettabili in riferimento a misure di mitigazione o specifiche azioni. Esso può indurre ad una valutazione complessiva di alcuna incidenza o di incidenza significativa. La determinazione della significatività dipende dalle particolarità e dalle condizioni ambientali del sito
Negativo	quando l'intervento ha o può avere degli effetti che per natura dell'opera, dimensioni della stessa, caratteristiche dell'area, livello di interesse, natura degli stessi effetti questi sono attesi negativi, rispetto a siti, habitat, flora fauna aspetti socioeconomici o paesaggistico ambientali e verso obiettivi di sostenibilità. In questo caso le possibili misure di mitigazione e le possibili specifiche azioni non sono sufficienti e si può prevedere una alternativa o la rinuncia dell'intervento. Esso induce ad una valutazione negativa dell'effetto
Positivo	quando sono attesi effetti positivi su siti di valenza paesaggistico ambientali, conservazionistica, su aspetti ambientali in genere e anche su quelli socio economici in direzione dello sviluppo sostenibile. Esso induce ad una valutazione complessiva di incidenza positiva
ND	Valore, aspetto o indicatore non determinato o determinabile

4.2 Valutazione dei possibili impatti e definizione delle misure di contenimento e mitigazione

La valutazione complessiva dei possibili effetti che il piano può determinare sull'ambiente ha tenuto conto :

- delle analisi e delle definizioni contenute nelle tabelle (contenute nel rapporto ambientale e alle quali si rimanda) ,
- degli obiettivi, indicazioni ed azioni e del loro grado di raggiungimento
- della natura degli interventi (dimensioni, ubicazione dell'opera, tecniche costruttive),
- della dimensioni dell'area interessata (ambito locale),
- dell'iter istruttorio che l'istanza ha già raggiunto,
- dei pareri già espressi dai soggetti coinvolti sin oggi.

In ragione di ciò sono analizzati gli aspetti ritenuti essenziali, di seguito riportati, specificando che proprio per la natura dell'opera le eventuali misure di contenimento degli impatti potrebbero avere essere estremamente localizzate e carattere estremamente puntuale.

4.2.1 Vulnerabilità dell'area

Gli elementi di maggior rappresentatività, come precedentemente affermato, sono quindi:

- la presenza del vincolo paesaggistico ai sensi art 136 Dlgs 42/2004,
- la presenza del Sito di interesse comunitario n. 88 Monti del Chianti.

Per quanto concerne il vincolo di cui al Dlgs 42/2004 le scelte costruttive, i materiali impiegati, l'ubicazione e l'inserimento dell'opera sono stati analizzati e definiti proprio per ridurre gli effetti di percezione visiva garantendo allo stesso tempo una razionale gestione e la loro efficacia. Gli aspetti progettuali inoltre a seguito della Conferenza dei servizi nel periodo intercorso tra la consultazione del rapporto preliminare e la presentazione del rapporto ambientale hanno subito delle modifiche in termini di riduzioni volumetriche che contribuiscono in maniera positiva all'inserimento dell'opera.

In riferimento alla presenza del SIC si fa riferimento alla relazione di incidenza che ha ottenuto parere favorevole dalla Provincia di Siena. Essa è stata prodotta con la prima stesura del Papmaa senza per ciò contenere le varianti presentate successivamente che sono tuttavia tutte volte ad una riduzione volumetrica degli edifici.

Per quanto concerne il laghetto previsto nella prima stesura del PAPMAA a seguito dei pareri raccolti nella fase di rapporto preliminare e delle indicazioni del Nucleo Valutazione Vas sarà stralciato dal piano medesimo.

In ragione dei suddetti elementi non sono quindi prevedibili incidenze significative.

Giudizio = nullo/trascurabile

Misure e accorgimenti: nessuno fatte salve le prescrizioni già acquisite in sede di istruttoria e le misure evidenziate per la fase di cantiere

4.2.2 Il cantiere

Il cantiere, temporaneo e con quindi con effetti paesaggistici pressoché nulli, ha una certa rilevanza da un punto di vista degli aspetti conservazionistici, esso opererà sostanzialmente nell'area di inserimento e pertinenza dei nuovi edifici in un ambiente antropizzato, coltivato e quindi privo di habitat di interesse. E' previsto l'uso della viabilità esistente e l'area è ben servita essendo abbastanza vicina alla rete viaria principale. Per quanto concerne l'epoca di esecuzione del cantiere, pur essendo questa significativa in termini di durata (1-2 anni) occorre comunque osservare che l'entità del rumore varierà in funzione dei periodi, dello stato di avanzamento dei lavori, delle macchine impiegate.

Nello specifico sarà legato:

- ad una prima fase di scavi per l'alloggiamento delle fondazioni del nuovo edificio,
- successivamente sarà legato all'esercizio delle gru e al transito dei mezzi impiegati per il trasporto dei materiali (es. betoniere) e per il trattamento di residui delle lavorazioni. Durante le prime fasi saranno anche più intensi i rumori legati all'attività di carpenteria compreso l'allestimento dei ponteggi.

I rumori intensi tenderanno ad attenuarsi man mano che si passa dalle opere strutturali a quelle di finitura.

Le macchine potenzialmente utilizzabili sono:

- Camion, betoniere, camioncini, furgoni, autoveicoli
- Bob cat, miniescavatori, terne, pala meccanica ma anche grandi escavatori (150-180 q.li) soprattutto impiegati nelle fasi iniziali per le operazioni di scavo, gru,
- Non è escluso l'uso di silos per contenimento materiali di cantiere.

Giudizio = trascurabile

Raccomandazioni: particolare attenzione dovrà essere prestata soprattutto per:

- La delimitazione di un adeguato perimetro di cantiere, l'adozione di accorgimenti atti a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo acque ed atmosfera,
- evitare riversamenti di reflui, acque di lavaggio, materiali di scarto (cemento, calce, laterizi) all'interno di fossi canali o comunque sul terreno,
- evitare forme di dilavamento che potrebbero interessare aree sensibili,
- nella rimozione di tutti i materiali prodotti in fase di cantiere,
- evitare lo scarico di materiali lapidei nelle aree boscate,
- il trattamento di terre e rocce da scavo e materiali di risulta secondo norma di legge,
- limitare al minimo indispensabile per motivi di sicurezza e necessità le eventuali opere a carico della vegetazione con particolare riferimento alle specie arboree di dimensioni significative e di interesse forestale,
- evitare per quanto possibile ferite a carico dei fusti e chioma delle piante di pregio anche mediante realizzazione di fasce di rispetto delle piante (ZPA) di ampiezza pari almeno alla proiezione della chioma a terra,
- evitare all'interno delle fasce di protezione operazioni di compattamento del terreno, lo scavo di trincee o fondazioni che possono incidere molto negativamente sull'apparato radicale, lo sversamento di sostanze dannose, l'accensione di fuochi, l'infissione di chiodi, e fili sui tronchi etc.
- reintegrare la vegetazione eventualmente danneggiata o eliminata con essenze autoctone.

4.2.3 Utilizzo delle risorse

I possibili fattori di impatto, di rischio e gli elementi ritenuti più significativi e rappresentativi sono elencati nella tabella che segue.

Fattori di rischio	Fattori positivi e mitiganti
Perdita di habitat	Importanza economica dell'attività vitivinicola
Perdita di suolo	Ricorso a energie rinnovabili
Traffico veicolare	Logistica complessiva favorita dalla vicinanza con la rete viaria principale
Inquinamento acque	Forme di conduzione biologiche
Inquinamento aria	Interramento ed accorpamento edifici
Inquinamento suolo	

Complessivamente non si hanno impatti o influenze negative sulle risorse disponibili.

4.2.4 Habitat (flora e fauna)

L'area di inserimento dell'opera è prossima agli edifici esistenti e non sono presenti habitat particolari e di interesse conservazionistico.

Fattori di rischio	Fattori positivi e mitiganti
Influenze possibili sulla dinamica dei popolamenti animali (rumore)	Contenute dimensioni dell'opera
	Presenza di barriere naturali lungo la viabilità
	Presenza negli intorni di ampie superficie boscate
	Assenza di habitat di interesse conservazionistico

Giudizio = trascurabile-nullo

Raccomandazioni :

1. adeguata valutazione delle specie da inserire nelle sistemazioni a verde con utilizzo esclusivo di specie autoctone,
2. rilascio di cavità su eventuali muretti in pietra per facilitare l'insediamento di rettili e microfauna,
3. lasciare alcune aperture (sul tetto es. coppi aperti) per facilitare l'inserimento di rondoni e chirotteri,
4. in caso di recinzioni perimetrali queste dovranno garantire il passaggio della microfauna (maglia 20x20 e aperture di 20x20 ogni 40 m),
5. Quelle previste dal parere sullo studio di incidenza.

Approfondimenti e valutazioni ulteriori

1. Studio in fase di progettazione esecutiva del sistema di illuminazione per l'esterno.

4.2.5 Suolo e sottosuolo

Questo aspetto è ovviamente legato al precedente ma anche alla tipologia costruttiva della cantina ed alla successiva attività.

Dagli elaborati si evince:

1. Che la cantina sarà quasi interamente interrata anche per favorire migliori condizioni microclimatiche,
2. Che il centro aziendale è stato accorpato con un risparmio del consumo di suolo,
3. Che non sussistono problematiche di natura morfologica o di stabilità geologica,
4. L'uso della viabilità esistente senza l'apertura di nuove strade.

Fattori di rischio	Fattori positivi e mitiganti
Perdita di suolo	Accorpamento edifici
Processi erosivi	Utilizzo della viabilità esistente
Cambi morfologici	Assenza di rischi geo pedologici
Inquinamento	

Giudizio = trascurabile

Raccomandazioni :

1. Accantonamento del suolo vegetale da utilizzare eventualmente nelle sistemazioni a verde o nelle opere di miglioramento ambientale di tipo vegetazionale,
2. Regimazione delle acque onde evitare fenomeni erosivi,
3. Smaltimento a norma i legge di terre e rocce di scavo,
4. Contenimento al minimo indispensabile dei movimenti terra,

5. Limitare al minimo indispensabile le forme di impermeabilizzazione di marciapiedi, camminamenti, piazzali,
6. Smaltimento reflui a norma di legge.

Approfondimenti e valutazioni ulteriori

7. Specifiche indagini geologiche nella fase di progettazione esecutiva.

4.2.6 Acqua

Il tema dell'acqua è particolarmente delicato, sia in termini di approvvigionamento, sia di uso (cantiere ed attività cantina) sia relativamente ai possibili rischi di inquinamento.

Per quanto concerne il cantiere l'impiego dell'acqua sarà legato a:

- Lavaggio macchine e attrezzature,
- Preparazione malte,
- Preparazione CIs per piccole opere strutturali (il cls utilizzato sarà prodotto al di fuori e conferito in loco),
- Eventuali bagnature di piazzali o strade
- Uso sanitario per gli addetti ai lavori.

Nell'attività di cantina l'acqua ha un largo impiego nella pulizia dei locali e nel lavaggio dei vasi vinari con produzione di reflui legati ai processi di vinificazione (liquida e solida).

Anche se l'impatto ambientale dovuto ai reflui derivanti dalla trasformazione enologica è ritenuto meno preoccupante rispetto a quello di altre attività operanti sul territorio si è manifestata nel tempo la necessità di un suo adeguamento alla normativa. Lo scarico delle cantine è considerato di tipo industriale.

Le caratteristiche quali-quantitative dei reflui industriali da cantina dipendono principalmente dalla dimensione aziendale, dalla quantità di acqua usata per le varie operazioni, dal tipo di vino prodotto e dalle modalità di lavorazione adottate.

La composizione chimica delle acque reflue corrisponde a quella degli elementi contenuti negli acini, nei raspi, nei semi e nella polpa dell'uva e dei prodotti derivanti dai vari processi di vinificazione, come lieviti, microrganismi, zuccheri alcol etilico e metallico, formaldeide e butilaldeide, acetone, acido formico, acetico e tartarico, tartrati di potassio e di calcio. Le sostanze che invece intervengono nella lavorazione del vino sono additivi come chiarificanti, elementi filtranti, il carbone attivo, l'anidride solforosa ed i suoi sali.

La vinificazione in fase liquida è quella applicata ai vini bianchi, rosati e alla vinificazione per i rossi che prevede il trattamento dell'uva/mosto e a seguire la fermentazione alcolica. Il trattamento dell'uva/mosto, in particolare, prevede diverse fasi: la pressatura, una chiarificazione e/o una filtrazione.

La vinificazione in fase solida è la classica vinificazione in rosso, con una pressatura e il mosto, con le vinacce immessi insieme nelle vasche di fermentazione. Dopo la fermentazione alcolica, che può durare anche diverse settimane, vi è la svinatura, accompagnata dal lavaggio delle cisterne e, in alcuni casi, di un'ulteriore pressatura delle vinacce fermentate, passaggi che producono reflui ricchi in alcool. In linea di massima alla vinificazione liquida (legata ai bianchi) si associa invece una maggior produzione di reflui ricchi in zuccheri che senza particolari accorgimenti possono inficiare l'azione di sistemi di trattamento di tipo biologico.

Nel processo di vinificazione in fase liquida l'entità di acque reflue è funzione della quantità delle uve che entrano in cantina e dei trattamenti effettuati, ivi compresi i lavaggi delle macchine destinate alla chiarifica e al filtraggio.

Al contrario per la vinificazione in fase solida, si generano solo acque di scarico al momento della svinatura e pressatura delle vinacce fermentate.

Il carico massimo è ovviamente concentrato nel periodo della vendemmia. Nel restante periodo dell'anno, gli scarichi derivano soprattutto dalle operazioni di lavaggio delle botti e dei pavimenti. Durante queste operazioni vengono impiegati prodotti per la pulizia e la disinfezione in quantità molto ridotte e comunque tali da non comportare possibili problemi di tossicità degli scarichi.

Nel caso di immissione diretta in acque superficiali la composizione dei reflui enologici (elevata concentrazione di sost. organica) ph acido e basse concentrazioni di azoto e fosforo è potenzialmente responsabile dell'alterazione chimico fisica delle acque riceventi con conseguente riduzione del potere auto depurante dei corsi d'acqua stessi.

La frazione organica dei reflui enologici, quando immessa in grande quantità genera la moltiplicazione di microrganismi che ne assicurano la degradazione. I microrganismi per tale processo utilizzano l'ossigeno disciolto in acqua, a detrimento della fauna e della flora dell'acqua. Per contro, i solidi in sospensione nei reflui riducono il passaggio della luce solare necessaria per la fotosintesi, sorgente di ossigenazione dell'ambiente. Per tali ragioni, oltre il miglioramento dei processi produttivo con riduzione di utilizzo di sostanze inquinanti, si rende necessario procedere alla depurazione delle acque.

Nello specifico tuttavia dagli elaborati presentati si osserva:

1. Non vi sono corsi d'acqua rilevanti fatta eccezione per il fosso Melaia,
2. L'approvvigionamento è garantito poiché già vi sono strutture produttive e recettive,
3. Non è al momento previsto il recupero delle acque piovane,
4. Non vi è la possibilità di allaccio al sistema fognario,
5. Sono previsti due tipi di scarico, uno da civile abitazione ed uno di tipo industriale (attività cantina),

Fattori di rischio	Fattori positivi e mitiganti
Rischio inquinamento chimico fisico delle acque	Sistema di smaltimento dei reflui

Giudizio = trascurabile

Raccomandazioni:

1. Regimazione delle acque meteoriche,
2. Pavimentazione impermeabile nelle aree destinate alle cisterne (combustibili e oli) o nelle aree officina,
3. contenere al minimo il rischio di sversamento di potenziali inquinanti direttamente nella rete idrica superficiale,
4. Adeguati sistemi di trattamento delle acque reflue (domestiche e di cantina),
5. Ottemperare alle disposizioni del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ed in particolare che le acque reflue provenienti dall'impianto di depurazione in uscita rispettino i limiti di emissione di cui alla Tabella 3 dell'allegato 5 al Decreto suddetto in caso di scarichi in acque superficiali;
6. provvedere, nei limiti del possibile, a mettere in opera tutte quelle tecniche, procedure o accorgimenti atti a contenere la produzione di rifiuti durante le fasi di trasformazione dell'uva,

Approfondimenti e valutazioni ulteriori

1. Approfondimenti in fase di progettazione esecutiva sulla tipologia di depuratore e sul suo dimensionamento,
2. Valutazione in fase di progettazione esecutiva di forme di recupero delle acque piovane.

4.2.7 Aria

In termini di immissioni le problematiche legate alla realizzazione di un centro aziendale sono:

- produzione di polveri nella fase di cantiere: scavi e transito dei mezzi,
- inquinamento aria per produzione fumi (es. sistemi riscaldamento, circolazione mezzi etc),
- inquinamento luminoso,
- inquinamento acustico con particolare riferimento ai disturbi all'avifauna nei periodi di nidificazione, alla mobilità e allontanamento della fauna in genere.

In ragione di quanto appena espresso per il piano si può osservare :

- che l'impatto acustico è riferibile alle fasi di cantiere con caratteristiche di temporaneità: più marcato nelle fasi iniziali (demolizioni, carpenteria, mezzi meccanici di maggiori dimensioni, etc) l'effetto rumore diminuisce man mano che si procede verso lavori di rifinitura,
- che per l'esercizio dell'attività di cantina, il rumore ha caratteristiche di discontinuità in riferimento al transito dei mezzi legati al trasporto della materia prima e alla loro lavorazione (trattori, pigiadiraspatrice, pompe, muletti, imbottigliatrice, camion e furgoni per spedizioni, traffico veicolare)
- che l'area rientra in Classe III nel PCCA,
- l'utilizzo di una centrale termica a biomassa (caldaia a cippato),
- assenza di possibili immissioni di fumi o sostanze particolari pericolose in atmosfera salvo quelli derivanti dal sistema di riscaldamento dei locali,
- l'assenza di radiazioni e vibrazioni.

A ciò si può aggiungere:

- la capacità degli animali di adattarsi al rumore,
- la natura temporanea dell'effetto rumore, legato ai processi produttivi,
- l'area, ancorché in posizione isolata, è inserita in un contesto ambientale comunque coltivato nel quale sono in funzione nell'arco dell'anno vari tipi di mezzi meccanici in funzione degli interventi e delle operazioni colturali (scassi, lavorazioni terreno, trattamenti, etc).
- la presenza di una ampia superficie boscata attorno all'area che assolve alla funzione di rifugio rispetto ad altre aree o colture,
- la presenza di barriere naturali alla diffusione di polveri e rumore lungo la rete viaria.

Fattori di rischio	Fattori positivi e mitiganti
Polveri, rumore e vibrazioni, inquinamento luminoso	Presenza di barriere naturali lungo la viabilità
Produzione rifiuti	Traffico veicolare non significativo
	Discontinuità del rumore
	Ricorso a energie rinnovabili

Giudizio = trascurabile

Raccomandazioni :

1. Mantenimento e rispetto dei parametri previsti dal Piano acustico comunale
2. Miglioramento del fondo stradale in maniera da attenuare ulteriormente la produzione di polveri,
3. ricorso a forme di illuminazione a stretto raggio di illuminazione adeguatamente posizionate e possibilmente rivolte verso il basso,

Approfondimenti e valutazioni ulteriori

1. Studi e approfondimenti in fase di progettazione esecutiva sull'impatto acustico ed inserimento di eventuali misure di mitigazione,
2. Studi e approfondimenti in fase di progettazione esecutiva in merito alle forme di illuminazione,
3. Studi e approfondimenti in fase di progettazione esecutiva in merito all'ulteriore uso di energie da fonti rinnovabili ai sensi della normativa vigente in materia di ristrutturazioni e nuova edificazione (Decreto rinnovabili).

4.2.8 Salute umana e ambiente

La presenza di una cantina, realizzata secondo norma di legge, in quanto tale non comporta un rischio per la salute umana o per la collettività. L'esercizio dell'attività di trasformazione invece merita attenzione per i rischi connessi alla produzione di cui occorrerà tener conto nell'ambito della sicurezza nei luoghi di lavoro (ad esempio: sversamenti di liquidi, emissioni di CO₂, utilizzo di macchine in movimento, incendio). In linea generale ed in condizioni normali non sono presenti in cantina, o almeno non in quantità significative, sostanze pericolose che anche in caso di incidente (es. incendio) non in grado di incidere sull'ambiente.

In linea generale si dovrà prevedere :

- Che i raspi (residuo organico derivante dalle operazioni di diraspatura) possano essere distribuiti sul terreno come apporto di sostanza organica (nelle modalità e quantità previste dalla normativa)
- Che gli oli esausti siano conferiti in strutture adeguate ed autorizzate
- Che i sacchetti di fitofarmaci siano conferiti in strutture adeguate ed autorizzate,
- Che le fecce e le vinacce siano trattate a norma di legge (distilleria o dispersione in campo),
- Che gli RSU siano smaltiti secondo le modalità previste in ambito comunale.

Giudizio = trascurabile

Raccomandazioni:

1. ,
2. procedere con una costante ed adeguata formazione del personale all'uso di sostanze ed all'uso della risorsa acqua,

Approfondimenti e valutazioni ulteriori

1. Studi e approfondimenti in fase di progettazione esecutiva in merito alle tecniche costruttive ed ai materiali impiegati con particolare riferimento all'eco sostenibilità
2. Studi e approfondimenti in fase di progettazione esecutiva per la verifica di conformità con gli aspetti igienico sanitari.
3. studi e approfondimenti in sede di progettazione esecutiva per quanto concerne la sicurezza nei luoghi di lavoro.

4.2.9 Morfologia e paesaggio

Ai fini paesaggistici non si rileva alcuna criticità in ragione delle scelte fatte su base progettuale ed a seguito delle consultazioni.

Giudizio = trascurabile osservando in questa sede la ricerca di tutti quegli elementi che garantiscano compatibilità paesaggistica.

1.1.1 Viabilità

Anche in questo caso non si rilevano particolari problematiche in ragione del fatto:

- che non è previsto un incremento della viabilità o comunque modifiche particolari a carico di quella esistente,

- la destinazione prevista non è tale da poter incrementare in maniera sostanziale il carico di mezzi di trasporto.

Giudizio = trascurabile

Raccomandazioni:

1. Miglioramento del fondo stradale ove necessario in maniera da attenuare ulteriormente la produzione di polveri,
2. sistemazione idraulica della viabilità esistente,

4.2.10 Aspetti socio economici

La tipologia di intervento non è tale da poter definire un possibile impatto sociale ne particolarmente positivo ne tantomeno negativo salvo comunque considerare in momenti di difficoltà economica:

- il ricorso a risorse locali (manodopera e ditte),
- la possibilità di generare occupazione in periodo di crisi economica generale,
- il contributo ulteriore in termini qualitativi e produttivi dato alla valenza che questo territorio ha assunto nel tempo ed oggi nota a livello internazionale e riconosciuta e tutelata in tutti gli strumenti di pianificazione locale e sovraordinati.

Giudizio = trascurabile-positivo

Raccomandazioni:

1. Ricorso a ditte e manodopera locale

4.3 Caratteristiche degli impatti

L'entità degli impatti, in relazione alla tipologia di intervento, alle sue dimensioni, alle operazioni di produzione indotte, al rispetto delle norme vigenti, alla natura dei luoghi, alla tipologia di attività connesse è quindi da ritenersi modesta. Bassa o nulla probabilità di impatto quindi, natura non transfrontaliera, non sono da prevedersi effetti cumulativi ed in ogni caso non sono prevedibili impatti di natura irreversibile.

La durata degli effetti, indipendentemente dalla loro entità, è ovviamente legata al periodo di permanenza dell'edificio ed al suo uso, questo ultimo in particolare è funzionale al processo produttivo che per l'attività di cantina può essere schematizzato nel modo seguente:

- Periodo vendemmia/fermentazione: settembre-ottobre
- Periodo travasi: novembre fino a febbraio
- Periodo imbottigliamento: marzo-maggio
- Periodo riposto: giugno-agosto

4.4 Analisi delle alternative

La valutazione del piano in ragione delle sue caratteristiche ma soprattutto dell'iter istruttorio e del momento in cui la valutazione stessa si è inerita non procede ad una valutazione dettagliata delle scelte alternative. Il piano infatti è ad oggi la risultante di una lunga interazione tra soggetto proponente ed enti coinvolti a vario titolo nel procedimento autorizzativo.

Tuttavia, anche se a posteriori, è possibile asserire che le soluzioni ormai definitive trovano delle giustificazioni logiche e razionali in relazione agli aspetti di valenza paesaggistica, ambientale e conservazionistica ma anche di funzionalità aziendale.

In particolare sono state confrontate tre differenti soluzioni ponendo come elemento comune il Progetto architettonico e strutturale inteso questo come la soluzione ottimale e funzionale per l'azienda. Le soluzioni confrontate sono

- Soluzione "0" Nessun intervento o piano
- Soluzione 1 – Progetto alla base del piano
- Soluzione 2 – Progetto della Soluzione 1 con altra ubicazione

Elemento di analisi	Soluzione 0	Soluzione 1	Soluzione 2
---------------------	-------------	-------------	-------------

Aspetti paesaggistici		LP	LP
Aspetti ambientali		LT	LT
Aspetti conservazionistici		BT	BT
Clima		LP	LP
Aria		LP	LP
Suolo e sottosuolo		BT	BT
Vegetazione e habitat		BT	BT
Aspetti sociali	B	BMLP	BMLP
Aspetti economici locali	B	BMLP	BMLP
Aspetti economici vasta scala		LP	LP
Aspetti aziendali	BMLM	BMLP	BMLP

■	Nulla
■	Positivo
■	Trascurabile
■	Significativo
■	Negativo
■	ND

B= breve termine
 M= medio termine
 L= lungo termine
 P= permanenti
 T= temporanei

In linea generale l'elemento di maggior interesse è dato proprio dalla natura dell'intervento ovvero dalla sua valenza di opera minore, di interesse locale che ha ricadute per lo più a livello aziendale.

La non realizzazione del piano, poiché non strettamente connesso alla gestione di aspetti paesaggistici o conservazionistici, ha da questo punto di vista un impatto nullo su ambiente e sue componenti con influenze negative a livello aziendale (potenzialità produttiva dell'azienda) e con una negatività significativamente decrescente passando dagli aspetti economico sociali locali a quelli di più ampia scala.

L'ipotesi 2 presenta i medesimi effetti positivi della soluzione 1 salvo avere più significatività a livello ambientale poiché la soluzione 1 è quella che comporta meno consumo di risorsa essendo realizzata in adiacenza al complesso immobiliare esistente.

4.5 Aspetti conclusivi, le difficoltà della valutazione ed i sistemi di monitoraggio

Il PAPMAA, così come le varianti apportate, è stato pensato e costruito partendo dal presupposto di realizzare un'opera funzionale all'azienda che fosse ben inserita nel contesto ambientale e paesaggistico.

Le difficoltà che tuttavia l'iter istruttorio ha incontrato a causa di varie motivazioni (contingenze economico aziendali e sociali, motivi amministrativi, legislativi etc) si sono riflesse anche nella valutazione strategica. La Vas infatti è partita accostandosi ad un procedimento avanzato con una articolazione di processo valutativo fin troppo impegnativa per un Piano di questa portata.

Ciò premesso in conclusione si può comunque affermare che pur non avendo strettamente accompagnato il piano nel suo sviluppo ed iter autorizzativo la Vas ha comunque permesso un ulteriore importante punto di verifica che coinvolgerà un ampio bacino di soggetti potenzialmente interessati.

In ultima analisi per quanto concerne l'identificazione di un sistema di monitoraggio, in relazione alla natura e dimensione dell'opera e dei suoi possibili effetti sull'ambiente, anche considerando lo stralcio della realizzazione del laghetto si possono ritenere più che soddisfacenti per la tutela ed il controllo ambientale gli adempimenti e le verifiche cui l'azienda è normalmente sottoposta :

Settore agricolo produttivo

- Controlli del comparto vitivinicolo (Valore Italia TCA Ufficio Vigenti Provinciale),
- Controlli Ente Certificatore Biologico

Settore produttivo (attività cantina)

- Controlli Asl sugli aspetti igienico sanitari e sicurezza ambienti lavoro compreso attività recettiva,
- Manuali qualità (HACCP),
- Condizionalità nell'ambito dell'adesione alle misure del PSR,
- Controlli Arpat,
- Certificazione energetica
- Controllo attività cantina.

5. ANALISI RIEPIOGATIVA SULLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- Il Programma aziendale pluriennale di miglioramento agricolo ambientale (PAPMAA) è redatto ai sensi LR 1/2005,
- Il PAPMAA nel Comune di Radda in Chianti assume valore di piano attuativo poiché prevede volumetrie complessive superiori a 600 mc,
- Il PAPMAA prevede interventi in Loc. La Pietraia inserita in area Sic. n. 88 Monti del Chianti,
- L'area di intervento è ubicata in zona interamente svantaggiata,
- Il Piano strutturale Comunale è stato oggetto di valutazione integrata e di incidenza (*valutazioni dei profili ambientali*) nel gennaio 2009,
- Nell'ambito della suddetta valutazione il PAPMAA (Scheda numero 8) è stato ritenuto compatibile,
- Il PAPMAA assume i connotati di piano a livello locale ancorché con valenza di piano attuativo
- Il PAPMAA è stato accompagnato nel 2010 da uno specifico studio di incidenza che ha ricevuto un parere favorevole,
- Presentate al genio Civile le indagini geologico tecniche di supporto al Papmaa. con valenza di piano attuativo ai sensi del DPGR 26/r 2007: Deposito 1032 del 13/10/2010 prot. N. 262670,
- Il PAPMAA fornisce il quadro generale per la successiva esecuzione di opere non soggette a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA,
- Nell'anno 2010 è stato dato avvio al processo di VA con la presentazione di una verifica di assoggettabilità contestuale ad un rapporto preliminare ai sensi art. 8 c.5 della LR 10/2010. Il rapporto preliminare è stato redatto non solo indicando le linee guida per la stesura del rapporto ambientale ma già analizzando la valenza dell'area, i possibili impatti e definendo le misure di mitigazione,
- I pareri raccolti in sede di rapporto preliminare dai soggetti esperti in materia ambientale non hanno messo in luce elementi particolari sul documento presentato né indicazioni sulla stesura del rapporto ambientale né tantomeno prescrizioni rilevanti salvo la eliminazione dal PAPMAA della realizzazione del laghetto,
- In data 25/07/2013 il Nucleo di Valutazione Vas ha accolto la prescrizione sulla eliminazione del laghetto dal PAPMAA assoggettando il piano medesimo a VAS.

6. CONCLUSIONI

Il presente documento costituisce la sintesi non tecnica del processo di VAS inerente il PAPMAA presentato dall'azienda agricola La Petraia di Susan Grant redatto ai sensi dell'art. 24 della LR 10/2010.

Il documento completo conta delle seguenti parti:
Rapporto ambientale

L'analisi seppur in forma sintetica unitamente ai pareri dei soggetti esperti in materia ambientale e di quelli comunque coinvolti a vario titolo nel procedimento autorizzativo già acquisiti non inducono a ritenere che vi possano essere effetti particolarmente significativi sull'ambiente e sulle sue componenti.

I documenti nel loro complesso si compongono quindi dei seguenti elementi:

Vas sintesi non tecnica art 24 Petraia.pdf

Vas rapporto Ambientale art 24 Petraia.pdf

Prog.09-10-2012-D.pdf

ORDINAMENTO COLTURALE.pdf

ANALISI_URB_PAPMAA_petraia.pdf

PAPMAA.pdf

I suddetti documenti sono tati firmati digitalmente ed inviati a mezzo PEC all'autorità competente.

Il tecnico

Dott. For. Andrea Frassinetti